Mercoledì 21 Marzo 1900. — Udine - Anno XVIII - N. 69

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno 32 — Semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati. — Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25. In quarta pagina Cent. 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato centesimi 10.

LA PACE

I giornali inglesi cominciano a discutere le varie idee predominanti nel campo politico circa la futura pace che chiuderà l'ultima scena del dramma sud-africano.

Questa pace che fin dagli inizi si presenta così osteggiata dall'Inghilterra, ringalluzzita dai vantaggi che pure ogni giorno acquistano le sue truppe nella lontana terra africana, questa pace che oggi ha attirato a sè l'attenzione del mondo intero che ansioso attende quale triste sorte sarà riservata alle due repubbliche, questa pace, ripetiamo, è diventata ormai più importante della guerra stessa e maggiormente di quella occupa l'opinione pubblica europea.

I due presidenti Krüger e Stejin hanno chiesto l'intervento delle Potenze ed hanno inviato a Londra tre delegati per trattare le condizioni della pace. Quali condizioni verranno imposte a quegli infelici combattenti per la propria indipendenza e per la propria libertà?

Difficil cosa è il formulare oggi una risposta la quale abbia una parvenza di possibile realizzazione.

Si disse che gli Stati della triplice s'eran messi d'accordo per un intervento amichevole, e subito altri smentirono la notizia dicendo che mai l'Austria aveva ricevuto o dato comunicazioni di simil genere, e che anzi si era promessa di non entrar mai in merito alla questione.

Si parlò poi di un intervento franco-russo, ma anche quello venne presto sfatato colla storiella di un segreto accordo tra la Russia e l'Inghilterra, accordo misterioso tra i due gabinetti, mediante il quale la superba Albione avrebbe acconsentito a che l'Orso del Nord, colla sua arte di fine diplomatico, l'acquistasse alcuni diritti sulla Persia, ottenendone in compenso da quella la promessa di non impadronirsi di ciò che nel Sud-Africa avveniva.

Gli Stati Uniti soltanto si scostarono dall'apatia che in generale regnava nelle varie nazioni europee, ed essi soli presentarono spontanei un'offerta che il Governo britannico si fece premura di graziosamente respingere.

Ed in tale stato di cose, visto l'impossibilità di combinare un intervento qualsiasi, l'Inghilterra rimarrà padrona assoluta di dettar leggi al vinto, il quale estenuato dagli sforzi supremi, dopo aver bruciato l'ultima cartuccia, cadrà forzatamente sotto il giogo del superbo vincitore. Le due repubbliche sud-africane saranno costrette a trattare direttamente con Londra.

E qui, su questo punto, che i giornali inglesi maggiormente s'intrattengono ed ognuno propone e discute progetti e piani differenti per concordare i principii sui quali si stabilirà il futuro trattato di pace.

E qui ancora dove più disparati sono i giudizi, dove le innumerevoli idee degli uomini politici e dei politicanti trovano agio a svilupparsi, ad estendersi a loro piacere.

Il gruppo conservatore alla Camera inglese chiede l'annessione delle due repubbliche, un'annessione completa, come se già non rimanesse altro che dettar condizioni, e dimenticando che le truppe inglesi ancora non calpestano il territorio transvaliano.

Lord Salisbury, il quale sembra invece animato da più miti consigli, parrebbe essere contrario a questo mezzo violento di conquista. Egli desidererebbe invece concedere alle due repubbliche un governo loro proprio, lasciar loro la propria bandiera, il proprio Parlamento, ed anche l'uso delle armi, ma però obbligarle a far parte di una federazione da lui progettata, la quale abbraccierebbe tutti quanti i territori inglesi nell'Africa del Sud, ed il cui potere federale rimarrebbe sempre sotto la diretta supremazia inglese. Con questo mezzo pacifico, e concedendo agli inglesi residenti nelle repubbliche ora combattenti uguali diritti che ai boeri, l'elemento britannico diverrebbe ben presto quello dominante, e l'Inghilterra otterrebbe così con minor spesa e suscitando meno odiosità ciò che alcuni vorrebbero avere con un mezzo violento ed ancor meno simpatico.

Che avverrà? Quali idee prevarranno?

E difficile il dirlo ora.

Intanto mentre qui in Europa si discute e chiacchera, laggiù, nell'estremo lembo della terra africana, si continua a combattere e morire!

Il Friuli.

L'ARTE ITALIANA

L'Esposizione degli amatori e cultori.

Roma, 19 marzo.

Sono uscito dall'Esposizione con un fardello pieno di opere da ricordare. Dati i limiti molto ristretti dello spazio assegnatomi dal direttore di questo giornale, farò una breve indicazione di alcuni lavori che mi hanno maggiormente fermato.

Domando scusa a quegli artisti che credono in coscienza, buona la loro opera e che io per dimenticanza avessi qui tralasciato.

*

Vi è stato quest'anno un grandissimo concorso di lavori, ma molti di questi non avrebbero avuto alcuna ragione di venire esposti. Intendo dire che la Commissione di accettazione avrebbe dovuto fare un più accurato esame nella scelta dei lavori.

Non basta che per essere degno di un'Esposizione un lavoro sia fatto bene, o che faccia buona figura in un salotto!...

Occorre che l'artista prima di decidersi a inviare la sua opera consulti lealmente la propria coscienza e si domandi se vale la pena che un pubblico colto e intelligente si fermi a considerare il suo lavoro.

Non intendo con ciò di parlare di enormi tele, di vaste composizioni o di straordinari gruppi, paesaggi... no, sia anche uno schizzo, una macchietta di qualunque dimensione, ma che sia seriamente compito.

*

Io non mi fermo a descrivere i quadri. Una descrizione più o meno minuta non aggiunge nè toglie alcun che al soggetto del quadro.

D'altra parte, come ben scrisse il Netti, se la pittura si potesse descrivere sarebbe inutile il dipingerla.

Cito perciò qualche opera alla rinfusa, senza alcuna gerarchia di merito facendo conoscere il genere che tratta l'artista e la qualità della sua pittura.

*

G. Scinti ha quattro grandi quadri e olib, quattro belle cose. *Leda*, una *bagnante*, una *Cristiana condotta al pretorio*, e *Ruggero Re di Sicilia*. Lo Scinti ci presenta la donna con poesia. I suoi lavori hanno una buona colorazione.

Il collega Caesar della *Tribuna* in un suo articolo gli rimprovera di non saper togliere alle figure l'esagerata compostezza del modello in posa. Ciò che è *in parte* vero, è ricoperto dal gusto sicuro e dalla fina esecuzione che accompagna l'artista meravigliosamente.

Echena José ha un bel soggetto: *Bayadera* una specie di danza turca. Egli sa dare molto carattere e molte grazie alle sue figurine, e sa interpretare il costume con novità ed eleganza.

Il Cristo nel deserto del Biseo è uno dei lavori di buonissima esecuzione esclusi senza criterio d'arte dall'Esposizione di Parigi.

Fina interpretazione di tinte ha l'altro suo quadro rappresentante un cumulo di rovine nelle quali hanno fatto il loro domicilio ogni sorta di piante selvatiche.

Una delle cose migliori dell'Esposizione è certamente il quadro del Brenda: *I rifiuti del mare*. La violenza dei marosi ha gittato sulla spiaggia monotona e desolata la carcassa di una barca, e poco distante il cadavere di un marinaio sul quale una mano pietosa ha disteso un lenzuolo.

Ai piedi è l'amico fedele dell'infelice, un cane dal lungo pelo rossastro, estenuato con la testa fra le zampe anteriori.

Un lume a olio posto vicino al muso del cane rende maggior tristezza alla scena. Poco lungi il mare irrequieto, in alto il cielo fosco, triste...

Questa tela dipinta coscienziosamente, con toni giusti, ha un merito veramente innegabile.

Petiti è un osservatore penetrante, e la sua esecuzione è molto fina. Il *Riposo dopo la pesca*, una scena notturna al chiaro di luna, con l'aria umida e pesante della notte, ha l'ambiente della verità. Socchiudete gli occhi, e vi parrà di trovarvi sul posto.

Serra ha dei graziosi studi di paesaggio nella campagna romana.

La Vannutelli ha un buon nudo di donna dalle pennellate morbide e calde.

Non debbo dimenticare i *Ritratti* di Enrico Arcioni; l'*Ultimo inverno* di A. De Lisio; gli studi di fiori di C. Modigliani; la *Sacra famiglia* di C. Innocenti, pittura fresca con giustezza d'insieme; *Momento d'ansia* del Vighi; un ritratto di donna vigorosamente dipinto di Giulia Colagrosso; e le *Paludi pontine* del Tiratelli.

Winkeln.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Per disarmare il comando boero di Olivier.

Londra 20 — Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein in data del 17 corr. che gli inglesi inviarono un distaccamento di cavalleria per disarmare il comando boero di Olivier. A Kronstadt si terrà un consiglio di guerra dei boeri.

Si rinforzano le guarnigioni portoghesi al confine verso il Transvaal.

Londra 20 — Il *Times* ha da Lorenzo Marquez: Le autorità portoghesi inviarono la notte scorsa al confine della repubblica del Transvaal, un distaccamento di fanteria per rinforzare le guarnigioni di confine.

Un padre e quattro figlie che si avvelenano

Vienna 20 — Un tragico fatto ha impressionato tutta la città: il negoziante Domenico Lang si era avvelenato stamane assieme alle sue quattro figlie. Quando, chiamati, il medico e gli assistenti della Società di salvataggio giunsero all'abitazione del Lang trovarono già morti il padre ed una delle figlie; le altre tre furono trovate prive di sensi e, in grazia del pronto soccorso, poterono essere ancora salvate.

Le tre ragazze dichiararono ch'esse e la loro sorella avevano determinato di morire assieme al loro padre. Questi aveva loro detto che gli affari andavano di male in peggio, che presto la loro rovina sarebbe stata completa e che piuttosto di languire nella miseria, sarebbe stato meglio morire. Le quattro ragazze allora si erano dichiarate pronte ad abbandonare la vita col padre loro.

Il Lang sciolse del cianuro di potassio nell'acquavite, distribuì la bevanda vendica tra le figlie, poi tutti e cinque presero il veleno. I vicini che avevano udito delle grida, penetrarono nell'abitazione della famiglia Lang, dopo aver forzato l'uscio, e trovarono le ragazze ed il loro padre che si contorcevano nello spasimo prodotto dal veleno. Quando sopraggiunsero i soccorsi, come già dissi, il padre ed una delle ragazze erano già cadaveri. I due cadaveri furono trasportati all'Ospedale generale. Il Lang, che aveva 54 anni, era vedovo da due anni.

Un ragazzo che tenta due volte di suicidarsi

A Vigevano un ragazzo di 10 anni, pel timore di essere castigato di qualche mancanza commessa, si gettò giù da una finestra del secondo piano, verso strada, dalla sua casa in Corso Porta Novara. Fortunatamente la casa è assai bassa, per cui il salto non era eccessivamente pericoloso. Infatti il ragazzo non si fece alcun male. Venne raccolto dall'arrotino Pietro Gramanzini, che passava in quel momento. Ma il povero ragazzo, decise di farla finita, fuggì dalle mani del Gramanzini e correndo pel viale di circonvallazione, andò a gettarsi nella roggia Vecchia, davanti alla fonderia di ghisa del cav. Losa. Venne tosto estratto e condotto a casa. A dieci anni!

Un asino che fa esplodere un fucile e ammazza un cacciatore

Scrivono da Ravenna 18:

In frazione Castiglione certo Miccoli, dopo essere stato a caccia, se ne tornava a casa su d'un biroccino tirato da un asino, e tenendo il fucile carico fra le gambe. Ad un tratto il giumento fece atto di fermarsi, sicchè il conducente credette dargli una lezione a suon di bastonate perchè proseguisse la strada, ma male gliene incolse, e quanto! poichè l'asino cominciò a sferrare alcuni calci, uno dei quali andò proprio a colpire il grilletto del fucile, che esplose.

La scarica che ne seguì andò a colpire l'infelice seguace di Nembrod, che [illegible] fulminato, cadendo riverso sul cuscino del biroccino.

La detonazione venne udita da un colono d'un casolare vicino, ma quando giunse vicino al luogo della tragedia, non trovò che un cadavere.

Dramma passionale

Mandano da Buenos Ayres: Certo Giovanni Maricialan, che tempo addietro aveva avute relazioni amorose con la giovinetta italiana Vincenzina Casino, si presentò nella casa abitata dalla ragazza, chiedendo di parlare con lei. Quando la Vincenzina si trovò di fronte al suo ex amante, del quale sapeva come avesse proferito delle gravi minaccie contro di lei, diè un passo per fuggire, ma non fece a tempo. L'uomo imbestialito, le fu sopra, ed estratta una rivoltella, che portava alla cintura, esplose un colpo quasi a bruciapelo riuscendo a ferire la disgraziata al collo al lato destro. Essa cadde svenuta mandando un grido di spavento e di dolore.

Poichè il Maricialan vide cadere al suolo la vittima, stette per un momento stordito, poi rivolse verso di sè l'arma, l'appuntò alla tempia e fece fuoco, cadendo intriso nel proprio sangue accanto a colei che aveva amato.

Il grido della vittima, la doppia detonazione, avevano intanto fatto giungere sul posto non solo una folla di curiosi ma anche alcuni agenti di polizia, i quali trassero il Maricialan all'Ospedale San Rocco, ove i medici che lo visitarono ebbero a dichiararlo trattarsi d'una ferita abbastanza grave, e tale da porlo in pericolo di vita.

La ferita riportata dalla ragazza, invece, è di poca entità.

NOTIZIE ITALIANE

Il processo contro i complici di Acciarito.

Teramo 20 — La lettura della sentenza della sezione d'accusa occupò quasi l'intiera seduta. I testimoni che dovranno presentarsi il 22, sono un centinaio circa. Il presidente escluse alcuni

---

(9) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

di

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*)

Le contadine agiate donano anche alla puerpera una scatola di caffè, una bottiglia di marsala, un cartoccio di zucchero; alcune delle tavolette di cioccolatta e delle paste.

Ma è raro: la massima parte donano uova e pane; del resto, quelli che vogliono mostrarsi generosi lo possono fare; essi non vengono al certo respinti.

Alle nozze di Riccardo Darte, fatte in sul principio di ottobre, era andata anche Nelfictae de Caste Riviera e suo fratello Adalberto, l'amica strettissima che in quell'anno villeggiava seco, Felicina Sereni, Ludovica Barra sua cugina, le due compagne di convento Angiolina ed Emma Redi, e l'altra sua cugina, la piccola Stella Pergolese, figlia d'una sorella del conte, orfana, che viveva insieme a Nelfictae nella medesima casa, giacchè tale era stato il desiderio della madre prima di morire.

Stella aveva una sostanza che il conte amministrava, ed ora ricca al pari della sua cugina, se non di più.

Del resto non veniva considerata come nipote, ma come figliuola del sangue, la piccola, la più adorata.

Il giovane gruppo aristocratico aveva offerto agli sposi moltissimi doni, fra cui una bella pendola di bronzo dorato, ch'era stata l'ammirazione di tutti.

Di più, dopo aver accompagnati gli sposi alla Chiesa e dal sindaco, era rimasto al pranzo di nozze, per intero, cioè dal primo momento fino alla levata da tavola.

Ma poi in sul principiare del ballo sulla piattaforma piantata nel cortile della casa, con gran dispiacere di tutti, aveva fatto ritorno al palazzo. Diciamo dispiacere, perchè veramente i contadini avrebbero amato, che quella bella gioventù rimanesse, ed avevano insistito caldamente per ottenere questa concessione, Stella Pergolese, Ludovica Barra, Adalberto de Caste Riviera e le due sorelle Redi che si divertivano un mondo, si struggevano dalla voglia di fare quattro salti alla buona, in libertà, se non fosse stato altro per finir bene la giornata, ma Nelfictae era là, così fredda, così seria, così fiera! Non avevano osato neppure di esprimerlo quel desiderio.

Poi essa aveva *dapprima* stabilito su quel tanto di tempo che dovevano fermarsi.

Forse, pregandola, l'avrebbero ottenuto, ma Felicina Sereni che la conosceva bene, aveva subito insistito per la partenza, costringendo così anche gli altri ad imitarla.

Nelfictae de Caste Riviera si vergognava quasi della vicinanza di quei contadini dalle mani troppo ruvide, dai *visi troppo sani*, dai *muscoli troppo sviluppati*, e le pareva quasi di perdere della sua dignità nello stare vicino ad essi come una loro pari.

Oltre al sentire ripugnanza e dispetto, provava pure una specie di orgogliosa sofferenza. Lei per il solito così pallida aveva ondate di rossore improvviso.

Ma, fatto sta che in quei giorni di andirivieni, di discorsi, di discussioni specialmente a proposito dei doni da fare agli sposi, il *suo sguardo* non aveva potuto non posarsi sulla persona di Riccardo Darte. Il giovanotto le era passato e ripassato dinanzi, ella lo aveva visto.

In quel giorno delle nozze, involontariamente, aveva notato che lui la guardava spesso, con timidezza, e che distoglieva gli occhi appena ella rivolgeva i suoi, grandissimi, sopra di lui.

A volte non lo coglieva collo sguardo nel suo volto, ma intuiva che l'aveva guardata fino ad un istante prima, per una certa singolare affettata insistenza con cui egli fissava un oggetto indifferente, e per un certo contegno turbato e confuso.

S'era anche accorta che lui, sua impacciato, ne diceva parola, quantunque gli amici lo stuzzicassero amorevolmente e scherzosamente, come sempre succede nei pranzi di nozze, dove tutti sono allegri, o fanno almeno sembianza d'esserlo.

La sposina era una cosarella graziosa sui diciotto anni, bionda, e dal profilo delicatissimo; non pareva una contadina.

Non lo era forse, poichè la buona donna che le faceva da madre l'aveva levata dall'ospizio di Venezia che era ancora in fasce e si diceva che la madre vera fosse una gran dama dell'aristocrazia che, per straordinarie avventure di famiglia non poteva farsi conoscere.

Nelfictae de Caste Riviera s'era dunque accorta ch'egli era imbarazzato, come soffrisse di trovarsi fra quella gente così rozza e volgare, e come soffrisse che ci fosse lei, il baronetto, e le altre signorine.

Se avesse potuto, il buon giovane, avrebbe frenate le bocche che parlavano troppo, e troppo vivamente, od almeno avrebbe fatto un mezzo predicozzo ai suoi.

Ma era cosa impossibile; ormai tutti erano allegramente eccitati. Stella rideva, Ludovica Barra faceva da se stessa chiasso, ed Adalberto e le sorelle Redi tenevano bordone a tutti.

Così, nell'impossibilità di chetare qualche lingua, poichè quelle stesse dei signori erano in allegria, taceva e provava un senso di pena.

Nelfictae de Caste Riviera se n'era accorta, e quell'imbarazzo bizzarramente era penetrato in lei con una noia di malessere che invano si sforzava di scacciare.

Che poteva avere di comune il suo sentimento, col sentimento di un contadino?

Per alcuni giorni quel senso grave ed affannoso di noia le era ritornato, lo aveva riprovato, solo al pensare a Riccardo, alla sposina, ai vecchi, alla tavola piena di gente ridente e non sapendo il perchè di quell'impressione s'arrovellava seco stessa.

(Continua).

testi prodotti dalla difesa per attestare lo stato mentale disordinato di Acciarito; tra essi furono esclusi Lombroso e Filippi.

Bianchi, avvocato della difesa, sollevò formale incidente domandandone la citazione, ma il P. M., vi si oppose, e la Corte pronunciò un'ordinanza conforme alle conclusioni del rappresentante della legge e respingente la domanda della difesa. Eguale sorte toccò alla domanda della difesa perchè si avessero a citare il deputato Costa e l'avv. Cergnetti. La Corte accolse invece la domanda perchè venga citato Calcagno con salvacondotto.

Ricorderete che la citazione del Calcagno, negata dalla Corte d'Assise di Roma, fu causa della diserzione della difesa e del successivo rinvio del processo.

Falsi monetari.

Catania 20 — In una osteria in Borgo fu scoperta una fabbrica di monete false italiane ed estere con crogiuoli, punzoni e tutto il macchinario relativo. Vennero sequestrati 1000 pezzi da uno scellino e 100 da una lira italiana.

Il proprietario della osteria e la famiglia furono arrestati. Le indagini proseguono.

La sentenza contro Luigi Crispi.

La *Toga* pubblica la sentenza che condanna a quattro anni di reclusione il figlio di Crispi per furto qualificato di 80 mila lire in danno della contessa Cellere, furto avvenuto in Roma la sera dell'8 aprile 1895.

Scoppio di una bomba.

Cagliari 20 — La notte scorsa scoppiò una bomba di dinamite nell'atrio del palazzo del sindaco di San Gavino Monreale.

La detonazione fu fortissima e svegliò i cittadini, i quali scesero impauriti nelle vie. Una parte dell'atrio del palazzo rovinò; nessuna disgrazia di persone.

Pare che il movente dell'attentato sia da attribuirsi a vendetta.

Il massacro di due sorelle.

Cosenza 20 — Da San Vincenzo giunge notizia di un delitto atroce commesso da certo Nicola De Cicco, cinquantenne, contadino, che uccise a colpi di scure le sorelle Carolina e Concetta Grappe, la prima di dodici anni, la seconda di quattro anni. L'assassino è latitante.

Mezzo migliaio di americani in Italia.

Roma 20 — Col piroscafo *New England* della linea *Dominion*, sono arrivati 550 americani, che visiteranno le principali città italiane. Sono attesi fra giorni a Roma, dove si tratterranno una settimana.

NOTIZIE ESTERE

Tra Inghilterra e Cina.

Londra 20, — Ai Comuni, Brodrick smentisce che il ministro inglese a Pechino abbia ricevute le rimostranze dei sudditi inglesi circa le apprensioni di una insurrezione in China; aggiunge però che il Governo prende misure per proteggervi gli interessi inglesi.

Hicksbeach annunzia che 235.500.000 sterline vennero sottoscritte pel prestito di guerra.

— Ai lordi venne approvato il *bill* relativo al prestito di guerra.

Le feste per il II. centenario dell'Accademia di scienze di Berlino.

Berlino 20 — In occasione della festa pel secondo centenario dell'Accademia delle scienze, stamane si tenne una seduta solenne nell'aula delle sedute della Camera dei deputati prussiana. Assistevano il cancelliere Hohenlohe, molti ministri e il corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore italiano Lanza. Il prof. Vahlen aprendo la seduta rivolse particolarmente le sue parole ai membri stranieri dell'Accademia, e il prof. Harnack fece indi un discorso circa lo sviluppo dell'Accademia.

Vi fu poi il ricevimento delle delegazioni delle Accademie e delle società straniere e parlarono ancora Darboux dell'Istituto di Francia, anche a nome dell'Accademia dei Lincei di Roma, e Mommsen, applauditissimo, in nome della società reale di Napoli.

Le Accademie di Firenze, Torino e Milano inviarono indirizzi d'occasione.

Lo sciopero dei minatori.

Falkenau 20 — I minatori scioperanti sono 3,900, quelli che hanno ripreso già il lavoro sono 2,100. La situazione è invariata, perchè la decisione delle direzioni delle miniere, tenuta in tono molto conciliante, è stata comunicata appena oggi al comitato dello sciopero.

Bruex 20 — Il lavoro è stato ripreso in tutti i pozzi di questo distretto.

26 persone annegate nel Danubio.

Budapest 20 — Ieri nel pomeriggio presso Paks avvenne una terribile catastrofe. 26 contadini, reduci dalla fiera da Kalocsa volevano attraversare il Danubio su d'una chiatta. Il barcaiuolo però si rifiutò di traghettare i contadini causa la burrasca che imperversava con grande violenza. I contadini però tanto insistettero, che il barcaiuolo finì col cedere, permettendo loro di scendere nella chiatta.

La barca era già giunta nel mezzo del fiume, quando improvvisamente essa si capovolse e tutte le persone che vi si trovavano caddero nel fiume, affogandosi.

Cinque anni fa, all'incirca, nello stesso punto accadde un disastro consimile; annegarono invece 32 pellegrini.

Duello mortale.

Graz 20 — Stamane alle 5, nel Feniefer Hof presso Graz, ebbe luogo un duello alla pistola fra lo studente di medicina Ernesto Deinitzer e lo studente di legge Giacomo Fuchs. Le condizioni erano: unico scambio di palle, distanza 30 passi. Lo studente Fuchs, cadde colpito alla testa e morì durante il suo trasporto all'Ospedale.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

21 marzo 1848 — Venezia cade in potere del popolo, e il presidio tedesco n'esce patteggiando.

×

Un pensiero al giorno.

Si dimentica facilmente ciò che s'impara nello studio sugli uomini e non si dimentica mai abbastanza ciò che s'impara studiando le donne.

×

Cognizioni utili.

Pasta epilatoria

Di paste epilatorie — specialmente ricercate dalle signore — ve ne sono di diverse qualità, ma non tutte sono raccomandabili, sia perchè troppo dispendiose, sia — ciò che è *peggio* — perchè nocive.

Diamo qui una ricetta facile a comporsi da se stessi, ed assai economica: Idrosolfato di soda gr. 5, calce viva in polvere gr. 10, amido gr. 10.

Mescolate bene, poi al momento di farne uso, allungate un po' la miscela nell'acqua, ed applicatene uno strato leggerissimo, che lascierete sulla pelle, per 4 o 6 minuti. Poi lavate e risciacquate bene, e la vostra pelle sarà pulita come se vi fosse passato sopra il migliore rasoio.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

Sposali

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SINTOMO (*s in tomo*).

×

Per finire.

La nuova cameriera dopo aver pettinata la signora:

— Desidera un po' di brillantina, signora, per dare il lucido ai capelli?

— No, grazie, la brillantina sporca troppo... i soprabiti.

PROVINCIA

Latisana, 19 marzo.

Furto.

Questa notte, ignoti ma autentici ladri, introdottisi nella macelleria di Vittorio Bertotto, involarono lire 25 in biglietti di banca e circa 7 lire in palanche, il tutto per provvedere ai bisogni per le prossime feste di Pasqua.

Palustre.

Portalettere infedele. Sabato scorso un Ispettore delle poste si recò a S. Giorgio della Richinvelda per operare una perquisizione in casa del portalettere, sospetto di aver commesso delle indelicatezze. Difatti furono trovate parecchie cartoline non impostate alle quali era stato cancellato lo scritto, francobolli stampati a lettere non impostate ecc. Il portalettere infedele fu tosto arrestato.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Dimissioni di una deputazione comunale accettate. Le dimissioni della deputazione comunale di Brazzano — date in seguito al permesso concesso da quel podestà di ballare, in forma privata e a beneficio dei poveri, nel mercoledì delle ceneri — vennero dal Consiglio comunale accettate con notevole maggioranza.

UDINE

Le marionette. Venerdì pubblicheremo *Le marionette* primo articolo d'una serie a cui sta lavorando Umbertina di Chamery. È un genere di studio nuovissimo, originalissimo, che incontrerà, ne siamo certi, il favore del pubblico.

Elenco dei giurati stati estratti ieri, e che dovranno prestare servizio nella prossima sessione di questa Corte d'Assise.

Ordinari.

Mander Gabriele, Udine
Missio Giov. Batt., id.
Valentinis Angelo, id.
Muratti Gracco, id.
Regini Antonio, id.
Carnelutti dott. Silvio, Tricesimo
Marchi Angelo, Spilimbergo
Del Torre Camillo, Udine
Domenis Valentino, Rodda
Valussi Odorico, Udine
Santi Emilio, id.
Miotti Giovanni, id.
Zamarian Sebastiano, Precenicco
Sovrano Romano Cesare, Enemonzo
Plateo Melchiade, Udine
Astolfi Giovanni, Forni di Sotto
Benzi Giuseppe, Palmanova
Someda De Marco dott. Carlo, Udine
Cardazza dott. Antonio, Budoia
Castellani Giacomo, Venzone
Missana Francesco, Chions
Scala Giovanni, S. Maria la Longa
Mattioni Pietro, Cassacco
Valentinis nob. Lucio, Udine
Ellero Vincenzo, Tricesimo
Rubini Domenico, Udine
Pracchia Vincenzo, id.
Gatti Giuseppe, id.
Micheloni dott. Antonio, Buia
Conta Giuseppe, Maniago

Complementari.

De Puppi co. Guido, Udine
Ellero Alberico, Pordenone
Verdi Pietro, Aviano
Menegon Teodoro, Pordenone
Sabbadini dott. Lorenzo, S. Giorgio Rich.
Spernari Domenico, Pordenone
Casasola dott. Vincenzo, Udine
De Cilia Egidio, Meretto di Tomba
Barbaricco cav. Giovanni, Pasiano Pord.
Dell'Oste Agostino, Udine

Supplenti.

Fabris Giovanni, Consolati Luigi, Bulfoni Cesare, Barcella Giov. Batt., Bianchi Eugenio, Mattiussi Francesco, Marzuttini cav. Carlo, De Re Innocente, Nimis dott. Giuseppe, Colavizza Italico; tutti di Udine.

Una risposta al Quaresimalista.

Riceviamo, e, gentilmente pregati, pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore,*

Reca una certa meraviglia in Udine che si accolga in silenzio la risposta di monsignor Caracciolo, quaresimalista al Duomo della città, fatta per mezzo di un numero unico del *Cittadino*, ad una lettera anonima inviatagli da una uditrice assidua delle di lui prediche. Chiedo alla gentilezza della Signoria Vostra, un po' di posto nel suo pregiato giornale, per dare le ragioni di un tal silenzio; tanto più che la conseguenza, che si ricava da esso da gran parte dei cittadini, non è giusta.

La mia lettera dunque al dotto quaresimalista era privata, ed esponeva dubbi e chiedeva dilucidazioni alle quali credevo egli avesse a rispondere solo per via indiretta nelle sue prediche; altro era lo scopo che quello di attirare l'egregio prelato in una pubblica polemica. Se avessi potuto prevedere lo schiamazzo che ne doveva derivare, pel rispetto che, quale donna bennata devo a me stessa, quella lettera non sarebbe stata scritta: e come lo potevo prevedere intendendo d'affidarmi alla cortesia e alla bontà d'un gentiluomo-sacerdote? Continuare la discussione in pubblico ed esporsi di nuovo ai modi vivaci di monsignore sarebbe un contravvenire a quel rispetto personale di cui ho detto. Se monsignor Caracciolo invece di adombrarsi e di sospettare una macchinazione di nemici formidabili, avesse conservato la serenità di spirito e l'impersonalità nella critica, di cui nella mia lettera gli porgeva esempio, la discussione avrebbe potuto forse riescir feconda di benefici effetti e finire con soddisfazione reciproca.

Forse monsignor Caracciolo stesso riconosce e deplora la propria precipitazione e la propria violenza. Egli lunedì mattina ha invitato con voce grave i suoi uditori ad una preghiera per la conversione d'un' anima « acciocchè Iddio l'illumini con la Sua grazia ». Poichè immagino che l'anima a cui voleva alludere sia la mia, dirò che quel pensiero caritatevole e gentile mi ha commossa, molto più profondamente commossa che le acerbe confutazioni della sua risposta; sebbene non potessi trattenermi dal sorridere pensando che fra tutte le centinaia di persone raccolte là in Duomo quel giorno, un animo dei più puri, dei più rifuggenti dalle bassezze, dei più ardenti nell'aspirare al vero, e dei più irrequieti nel ricercarlo era per l'appunto il mio; quell'animo perverso per cui si pregava!

Resterebbe ora a svelare il mio anonimo; ma siamo in Quaresima e conviene mortificare un poco la curiosità: dirò solo che tutte le supposizioni che si fanno intorno ad esso sono errate.

Ringrazio la S. V. dell'ospitalità che certo vorrà concedere a queste mie poche righe e con osservanza La riverisco.

Udine, 20 marzo 1900.

L'assidua frequentatrice delle prediche del Duomo ».

La conferenza di mons. Caracciolo. Il nostro direttore fu gentilmente invitato ad assistere alla conferenza di mons. Caracciolo, ma essendo stato fino ad ieri assente da Udine per una gravissima disgrazia di famiglia, è dolentissimo di non aver potuto intervenire e di non poter perciò dare un sunto della conferenza stessa.

Tuttavia riceviamo in proposito la seguente che soltanto perchè pregati a farlo, pubblichiamo:

« Nella sede della Società operaia cattolica, presentato dal segretario della società stessa, mons. Caracciolo legge la sua conferenza sul *Genio del sorriso*.

L'esordio è un saluto ai convenuti e una preghiera di compatimento. Per altro in esso vi è un inciso vibrato d'inneggio al papa (*che nella Roma papale scuote la chioma e rugge*), inneggio che fa spalancare gli occhi al delegato di questura che non si sa perchè sia lì, dal momento che la conferenza è privata.

Mons. Caracciolo ripete alcuni brani di prediche da lui dette dal pergamo del Duomo. Infatti la dimostrazione che all'arte pagana mancava il servizio del genio, con le citazioni, a confronto di Fidia e di Michelangelo per la scultura, di Omero, di Ovidio, di Catullo, di Tibullo, di Dante e di Milton per la poesia, di Beato Angelico in rapporto alla pittura greca, sono cose dette nella sua quarta predica. Ma in questa privata, mons. Caracciolo fu ben più coraggioso, perchè aggiunse che Omero fece ben poca cosa sapendo solo che esaltare i suoi guerrieri. E sì che Dante il quale (secondo mons. Caracciolo aveva il servizio del genio per la sua fede cristiana) lo chiama *poeta sovrano*.

Un momento veramente felice fu la descrizione del quadro di allorquando Leone XIII consegna a Perosi, vanto del clero e del Veneto, un papiro nel quale sta una sua recente poesia perchè la ponga in musica, ed entrambi gli eminenti uomini sorridono e mons. Caracciolo lo compendia chiamandolo: Vera esplicazione di classico sorriso del genio.

Ove il conferenziere ha un altro buon momento è nelle definizioni del *riso, sorriso, e riso del genio*. Definisce il riso, una contrazione morbosa esprimente i sensi delle soddisfazioni dell'individuo, mentre il sorriso è più umano. L'uomo non sorride che per intima compiacenza per affetto, per conforto. Nel senso traslato il sorriso non è che un'altra emanazione divina. Il sorriso del genio è invece una nobile e alta espressione concessa solo agli uomini eletti ispiranti sempre dalla fede cattolica.

E qui siamo a scarso d'argomenti, quando che per dimostrare il maleficio del sorriso di Satana, si ricorre all'esecrata figura di Lucheni, dato l'ambiente di tanta religiosità, il quale nell'atto che colpisce Elisabetta sorride.

La parte migliore della conferenza sono bellissime sestine, vero canto del riso, che per altro mons. Caracciolo avverte che non sono sue, ma bensì d'un suo amico anche egli prelato direttore del giornale la *Follia di Napoli*.

Chiude la conferenza con un'invocazione alla gioventù alla quale sorride la vita, cosa passeggera e fugace, che se disgiunta dalla fede e dalla religione non può sorridere la speranza di una vita felice eterna.

In questa chiusa non manca un vibrato anatema alla stampa non cattolica, anatema condito da aggettivi del dizionario meridionale, seconda edizione riveduta ed ampliata.

Benchè i confronti siano sempre odiosi non si può a meno di ricordare che Plinio Zuliani colla sua conferenza *L'apologia del riso*, sta a pari e forse su a mons. Caracciolo. *Risotto*.

Predizioni di marzo. Il mese che corre non per nulla è chiamato pazzo e in verità delle pazzie ne ha commesse anche quest'anno. Meno male che siamo giunti nella sua terza decade ed ecco che cosa predice Chiónio:

23. — Nebbie leggere seguite dal sereno al mattino, tempo variabilissimo durante la sera, pioggia fra la sera e la notte lungo tutta la costa occidentale; alquanto più soddisfacente con temperatura primaverile alla parte orientale e sulle isole.

24 — Venti or forti or moderati: altre pioggia e tempo coperto sulla costa del Mediterraneo e nelle provincie limitrofe verso l'Italia centrale nel mattino ed alla sera. Qualche temporale nell'Italia meridionale. Di nuovo pioggie torrenziali in Ispagna.

25 — Tempo ancora quasi ovunque nuvoloso nel mattino e sereno con temperatura primaverile nel dopo pranzo.

26 — Variazioni leggere e tempo sereno nell'alta e media Italia, coperto con qualche pioggia nella inferiore.

27 — Venti australi piuttosto in forza con cielo sereno nell'Italia settentrionale, d'intorno ponente, con alcune ore di tempo nuvoloso al centro, pioggie al sud della Penisola.

28 — Continuano le correnti dissipatrici meridionali: raffiche di vento al nord ed al centro della Penisola, pioggie al sud ed alle isole. (Da oggi al 31 corrente altro periodo di pioggie inondative al sud... della Spagna).

Diaspis pentagona. La Deputazione provinciale si riunisce d'urgenza per studiare provvedimenti che possono arrestare la diffusione di questa malattia dei gelsi nella nostra provincia.

Gli agricoltori che hanno comperato gelsi sospetti e probabilmente provenienti dalla Lombardia, ne diano immediatamente avviso all'Associazione agraria o al prof. Bonomi incaricato delle constatazioni e scongiurando così il grave pericolo che minaccia la bachicoltura friulana.

Apoplessia. Iersera, verso le ore 6, il signor Giuseppe Berghinz fu Cristoforo, d'anni 57, noto negoziante in cascami di seta, veniva colpito da grave malore.

Vennero tosto chiamati i medici cav. Rizzi e cav. Pennato, i quali non mancarono di prestare tutte le cure suggerite dalla scienza, ma purtroppo lo stato dell'ammalato è oggi gravissimo.

*

Al momento di andare in macchina apprendiamo col più vivo dolore, come il sig. Berghinz abbia dovuto soccombere, in seguito all'assalto appoplettico che ieri lo colpì.

Impossibilitati a dire, lì per lì, come vorremmo del povero estinto, ricordiamo come dopo aver offerto il proprio braccio nell'esercito nazionale per ottenere il patrio riscatto, si restituì in famiglia e quivi esercitò il commercio in cascami di seta con febbrile attività non disgiunta da quell'onestà che era in lui proverbiale.

Fu consigliere del Comune, vice presidente della Banca Cooperativa, ed ora teneva il posto di consigliere di sconto alla Banca d'Italia.

Alla di lui egregia famiglia, così inaspettatamente piombata nel lutto il più profondo, le nostre sincere condoglianze.

Il morbillo. Ieri furono denunciati 4 casi nuovi in città e 6 a Paderno.

Nuovo negozio. Avendo la ditta Marco Bardusco trasportato il suo antico negozio di cartoleria in altro più ampio e nuovo situato nell'angolo del palazzo del Monte di Pietà (via omonima e Mercatovecchio), ieri sera ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo negozio.

Tosto il pubblico si affollò ad ammirare quei magnifici locali e specialmente le ampie ed eleganti vetrine e portiere, come pure la splendida mostra non solo d'una estesa varietà di stampe, oleografie, incisioni, carte d'ogni genere, oggetti di cancelleria e di disegno, ma anche delle cornici, aste dorate, metri ed articoli affini prodotti nello Stabilimento della ditta suddetta.

E, ritornando ai lavori di ristauro eseguiti nei locali per cura dell'Amministrazione del Monte, dobbiamo soggiungere come Essa ne affidò la direzione artistica all'egregio signor Giovanni Masutti, il quale disimpegnò il mandato con quella cura e con quel gusto artistico che tutti gli riconoscono, mentre il lavoro di falegname venne eseguito nello stabilimento del signor Antonio Brusconi, il cui solo nome è garanzia di ottima e perfetta esecuzione.

*

In una delle vetrine erano anche esposti alcuni lavori ad olio dell'egregio pittore Arturo Marcon Collavini, ed anche dinanzi ad essi il pubblico tributò meritate lodi al distinto artista.

Il pellegrinaggio cattolico della Moravia. Ieri mattina alle 9.37 giunse nella nostra stazione il treno speciale portante i pellegrini della Moravia (Diocesi di Brünn). Il treno era composto di 16 carrozze fornite dalla Società delle ferrovie austriache dello Stato. I pellegrini (uomini e donne) in numero di 456 vestivano il loro costume nazionale e sul petto portavano una striscia di seta dai colori bianco e rosso con su stampatavi la parola *Moravia*. Alle ore 10.07 il treno partì direttamente per Padova dove i pellegrini sostarono alcune ore. Il viaggio fu organizzato dalla Agenzia di viaggi Cook e C. di Londra ed è diretto da un agente della medesima Ditta.

Mancano i centesimi. La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che autorizza la demonetazione dei pezzi di bronzo da centesimi 10 aventi l'effigie di Vittorio da servire alla Zecca di Roma per riconiare altrettanta somma da centesimi uno.

Processo Metz. Domani alla Corte di Assise di Padova incomincierà il processo per omicidio contro Enrico Metz.

La disgrazia di Pordenon. Stamane, il noto vetturale Pasquale Panovani, detto *Pordenon*, dopo aver, come di solito, fatto servizio durante la notte, rincasava. In fondo via Mercatovecchio, sull'angolo del negozio Peressini, una delle ruote della sua vettura, essendo entrata in una rotaia del tram, si sfasciò completamente. Al povero *Pordenon* non rimase altro che scendere da cassetto, staccare il cavallo e poscia coll'aiuto di alcune persone trasportare il ruotabile dal carpentiere.

Comitato udinese "Pro Turate„. XI° elenco dei sottoscrittori:

Somma precedente L. 1769.67. Raccolte dall'Intendenza di Finanza di Udine: Impiegati degli Uffici del Registro di Udine e provincia: Celestani Emilio lire 2, Miani Achille 0.50, De Amicis Gaudenzio 2, Rampl Ferdinando 2, Ruffi Remigio 2, Caretti Giovanni 2, Fasio Giuseppe 2, Agostinis Ferdinando 2, Brussaco Romeo 2, Pelà Amadeo 2, Nidasio Matteo 2, Gamba Pietro 2, Bianchi Carlo 2, Venerati Carlo 0.50.

Impiegati delle imposte dirette di Udine: Reggiani Francesco lire 2, Tosi Emilio 1, Pittoni Luigi 1, Bolduchi dott. Giovanni 1, Colella Anacleto 0.50, Ferro Algiso 0.50, Vicario Paolo 0.20.

Idem imposte di Tarcento: Tiboni Arturo lire 2, Del Torre Silvio 1. Totale lire 1803,80.

Assoluzione. Fosobia Francesco fu Giovanni d'anni 42 da Ragogna, imputato di falso giuramento in giudizio, fu dal Tribunale mandato assolto.

Beneficenza. Negli scorsi mesi la Congregazione di carità ha dovuto occuparsi oltre che dei sussidi ordinari e straordinari, di quelli specialissimi per famiglie sequestrate causa il morbillo e per svariate altre malattie infettive.

In così cattivo momento riuscirono sommamente utili le cento e quindici coperte di lana elargite dal benefico signor Kechler uff. Carlo, che furono, giusta desiderio dell'egregio donatore, con tutta sollecitudine distribuite ove maggiore emerse il bisogno.

Teatro Sociale. Anche alla rappresentazione di iersera il teatro era affollato.

Gli artisti, come sempre, vennero applauditissimi.

Per improvvisa indisposizione del tenore cav. Lucignani questa sera *riposo*.

Domani ultima dell'opera *Fedora*.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani ultima replica del ballo *La gran via*.

Ringraziamento. I genitori e parenti di quel tesoro d'affetto che fu Elisa Trani ringraziano vivamente tutti i pietosi che nella luttuosa circostanza si prestarono onde attenuare l'incancellabile dolore.

Speciali ringraziamenti rivolge all'esimio dott. Rizzi cav. Ambrogio che con le cure del caso e con tutti i mezzi dettati dalla scienza ed esperienza sua riesce a conservare al nostro affetto per parecchi anni l'infelice angelo.

Chiedono venia per le involontarie dimenticanze nella triste occasione.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperative per l'industria dei perfosfati. Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc., devono regolarizzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il primo decimo presso la Banca popolare friulana o presso i suoi corrispondenti in Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo e Cormons, o presso le Banche cooperative di Portogruaro o San Donà, o presso i Circoli agricoli di Codroipo, Latisana, San Daniele, San Vito e Cividale.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.9	750.7	751.8	751.8
Umido relativo	70	63	91	—
Stato del cielo	cop.	cop.	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—		—	goccie
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1 E
Term. centigr.	8.1	10.8	7.5	7.9

20	Temperatura	massima	12.2
		minima	6.6
		minima all'aperto	4.9
21	Temperatura	minima	6.5
		minima all'aperto	6.0

Tempo probabile:

Venti deboli e moderati prevalentemente intorno a levante, tempo discreto con cielo sereno o poco nuvoloso al Sud e in Sicilia, vario nell'Italia centrale e Sardegna, nuvoloso con qualche pioggia nella superiore, mare in generale calmo.

A zonzo

Le lettere morte.

Negli Stati Uniti, le lettere di cui i fattorini postali non riuscirono a leggere l'indirizzo, quelle che circolarono un pezzo da un ufficio all'altro, quelle che portano dei nomi affatto sconosciuti, o il cui indirizzo è scritto in caratteri strani od in geroglifici misteriosi, vengono trasmesse al cosidetto « Ufficio delle lettere morte » (*Dead letter office*) appositamente costruito a Washington, e che consta di una sala vastissima, in cui una ventina d'impiegati fanno lo spoglio di quelle lettere che, classificate e legate in pacchetti di cento, *vengono poi trasmesse ad una* sessantina di giovanette che stanno nella galleria superiore, in cui abbondano i lessici, i dizionari, gli atlanti, i calendari, le guide di ogni fatta ed una infinità di raccolte d'indirizzi.

Tutte quelle signorine conoscono perfettamente la geografia, e parecchie lingue.

Le buste in cui l'indirizzo fu scritto in ebraico, in sanscrito, in parsi, in cinese, in pali, ecc. ecc. ritornano da Washington, e sono trasmesse ai loro destinatari entro un'altra busta, sulla quale l'indirizzo esotico fu tradotto in inglese.

Così facendo, metà di quelle lettere pervengono a destino; ma quando l'indirizzo è assurdo o sbagliato in modo tale da non poter essere corretto, le lettere sono aperte, e quelle che ne valgono la pena sono rinviate a coloro che le scrissero o spedirono.

In quanto a quelle insignificanti, e che non meritano di essere colpite da una soprattassa, le si abbruciano.

Quotidianamente, al *Dead letter office* pervengono, in media, 18,000 lettere, di cui un quinto parti da Nuova York.

Cappelli preziosi.

Recentemente un americano ha offerto a Lipari il famoso cilindro che il presidente Joubet portava alle corse d'Auteuil — e che ricevette le bastonate del barone Christiani — 2000 franchi, e di questa offerta si è parlato molto.

Ma il *prezzo non può ritenersi* esagerato, se si tien conto della statistica dei copricapi preziosi che sono costati assai più.

Il generale Grant — per esempio — quando visitò nel 1882 il Messico, ebbe in dono un *Sombrero* che costava seimila lire. Subito un suo connazionale volle superare l'esempio e si fece fare addirittura un cappello di... bancanote. Le bancanote che servirono a fare la pesto per questo copricapo di carte rappresentavano un valore di 8000 lire. A confronto di costui il cappello di un certo Sberard di Pittsburg — tutto in vetro filato — per quanto prezioso, non è nulla. E tutti insieme questi copricapi *non sono* nulla a confronto del cappello di Sir Jung Bahaden, ornato di brillanti, il cui valore è tale, che il capitale ricevuto dalla vendita dei brillanti, impiegato al 4 per cento darebbe 400,000 lire di rendita all'anno.

Una vera corona da imperatore!

Fiammiferi di carta.

Il « Journal des Typographes » ci apprende che si fabbricano adesso dei fiammiferi di carta.

Un pezzetto di carta è rotolato a spirale, ed immerso quindi in una soluzione di cera o di stearina. Diviene così rigido, e dà una fiamma gaia e brillante.

Si fa passare in una macchina speciale, che lo taglia nella lunghezza speciale, e, finalmente, una delle sue estremità si bagna in una composizione fosforica.

Il vagabondo.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 20.

Presiede Colombo pres.

La seduta comincia alle ore 14.

Si risponde alle interrogazioni per funzionari delle delegazioni del Tesoro pel regolamento del Banco di Sicilia e pel fondo dei veterani.

Segue la discussione sul decreto-legge.

Socci, anche a nome del deputato Guerci, svolge il seguente emendamento:

Le disposizioni del presente articolo non valgono per i periodi di *elezioni* amministrative.

Gatti fa alcune dichiarazioni sui tre emendamenti da lui presentati.

Pantano a questo punto chiede con altri la votazione nominale per verificare il numero legale. *(Rumori).*

Bracci fa la chiama.

Presidente, annunzia che la Camera è risultata in numero legale.

Dichiara decaduto un emendamento dell'on. Fabi perchè assente.

Zanardelli *(vivi segni di attenzione)* dice che da quasi tutti i discorsi che sono stati fatti, sia che venissero dalla destra e dal centro, sia che venissero dalla sinistra, trae la conclusione che nessuno vuole l'articolo *come è stato presentato* dal Governo, che doveva essere, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, una formula conciliativa.

L'art. 32 dello Statuto ammette che l'esercizio del diritto di riunione sia regolato dalle leggi di polizia, ma non può ammettere, senza evidente contradizione, come ora si propone, la soppressione di un diritto intangibile dei cittadini.

Afferma che quando fu ministro dell'interno ispirò sempre la sua condotta alle idee da lui professate, escludenti la facoltà del divieto per ammettere solo quella di scioglimento.

A coloro che per giustificare il divieto di riunione adducono il pericolo di complicazioni internazionali, osserva che gli altri Stati non usano verso di noi simili riguardi *(bene a sinistra).*

Dopo, l'oratore si diffonde nel combattere i vari sostenitori del decreto-legge e conclude osservando a coloro che con tanta facilità fanno getto del diritto di riunione, che l'Italia forse non si sarebbe fatta, se negli anni fortunosi fossero stati al Governo uomini non rispettosi delle libertà. *(approvazioni).*

Fa perciò appello ai fautori di libertà, perchè respingendo l'articolo come è proposto dal Governo, salvino il paese dal danno e dalla vergogna *(approvazioni e applausi a sinistra).*

Il Presidente avverte, prima di dar la parola all'on. Nofri, che vi sono vari emendamenti che portano in tutto o in parte le stesse firme e che sono in contraddizione fra loro.

Nofri propone la soppressione dell'articolo e subordinatamente propone che si stabilisca che non potranno mai essere vietate le riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico; più subordinatamente ancora che tale divieto possa ammettersi soltanto in casi assolutamente gravi ed eccezionali.

La seduta termina alle 20.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Si rifiuta la libertà condizionale.

Roma 21 — L'ing. Ettore Croce, condannato a domicilio coatto a Lipari, telegrafa all'*Avanti* di aver rifiutata la offertagli libertà condizionale. Il Croce sarà il candidato protesta dei partiti popolari nel 6. collegio di Milano rimasto vacante per la rinuncia dell'on. Mussi.

Il Congresso clericale nell'anno santo.

Roma 21 — Dicesi che i clericali penseranno a dare una speciale importanza al congresso clericale durante l'anno santo.

Bollettino della Borsa

UDINE 21 Marzo 1900.

	Marz. 20	Marz. 21
Rendita.		
Italiana 5 % contanti ex coup.	100 70	100.70
» 5 % fine mese	100.90	100.90
» 4 ½	111.25	111.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	329.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	501.—	501.—
» » 4 ½ %	508.	508.—
» Banco di Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	903.—	903.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1376.—	1376.—
» Veneto	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	737.—	737.—
» Ferr. Medit. ex coupons	547.	547.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	106.90	106.90
Germania »	131.40	131.40
Londra »	26.92	26.92
Austria - Corone »	110.¾	110.76
Napoleoni »	21 36	21.36
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	94.45	94.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **106.63**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Malatie "fin de siècle„

Chrll personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart'e cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha;
Al ul embussul — d'Amaro glor e
[illegible] — no para vere
Meain quindis dis — se mol, varis
[illegible] — al spezial!

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.* Piazza del Duomo.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Potente ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè senza *macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che *lire due la bottiglia.*

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

La EMULSIONE di PITIECOR Bertelli

(olio di fegato di merluzzo con Catramina e ipofosfiti di calcio e sodio)

secondo il giudizio di eminenti Specialisti e distinti Medici:

Dott. **Berghinz Guido** — *Medico del Riparto Pediatrico nell'Ospedale Civile di Udine*:

«.... Abbiamo fatto uso nel Riparto Pediatrico dell'Emulsione di Pitiecor, e abbiamo potuto constatarne il valore terapeutico specialmente nella rachitide e scrofolosi nonchè la perfetta digeribilità. I bambini lo prendono molto volentieri.... »

Dott. **Angelini Corradino** — *Medico Comp. dell'Osp. Civ. di Udine*:

«.... Ho sperimentato l'Emulsione di Pitiecor in bambini rachitici, linfatici, soggetti spesso a catarro delle vie respiratorie. Ora, posso attestare di avere riscontrato tale Emulsione vantaggiosissima, nonchè di facile somministrazione, perchè non disgustosa.... »

Cav. Uff. Dott. **F. Franzolini** — *Chirurgo Primario Emerito Consulente onor. dell'osp. Civile di Udine*:

«.... Debbo elogiare nell'Emulsione di Pitiecor la perfetta tolleranza, anzi l'aggradimento suo nei bambini che la prendono, e i benefici effetti che da essi si ottengono, specie nelle bronco alveoliti.... »

Dott. **Luigi Rieppi** — *Medico Chirurgo di Udine*:

«.... Il preparato Emulsione di Pitiecor è ottimo ricostituente ben tollerato dai bambini.... »

Cav. Dott. **Basilio Frattina** — *Medico all'Osp. Civile di Pordenone*:

«.... Ho adoperato e continuerò ad adoperare co' miei malati di petto l'Emulsione di Pitiecor con piena soddisfazione mia e di essi che non dimostrano alcuna difficoltà a prenderla come qualunque altro olio di fegato di merluzzo il più purificato. L'Emulsione di Pitiecor poi viene presa dai bambini con piacere.... »

Cav. Dott. **Giovanni Velo** — *Chirurgo Primario in Venezia*:

«.... Non potevano essere di maggiore mia soddisfazione le molteplici esperienze che feci col Pitiecor e con l'Emulsione nella Divisione chirurgica da me diretta in questo Ospedale Civile e nella mia pratica privata. Sono davvero due ottimi preparati, bene accetti dal malato di qualunque età ed efficacissimi quando si voglia un'azione ricostituente e sollecita. Nei soggetti debilitati da lunghi processi morbosi, specie se suppurativi, o da qualsiasi altra manifestazione granulo-fungosa riescirono in tutti i casi non equipollenti ma superiori a molti altri preparati consimili nazionali ed esteri. Io ne consiglio l'uso con fiducia.... »

Prof. Comm. **Cesare Lombroso** — *Preside Facoltà Medicina e Chirurgia Dir. Ist. Psich. pr. la R. Univ. di Torino*:

«.... In tutti i pochi casi sperimentati col Pitiecor, ebbi buoni risultati.... »

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto, dallo Stabilimento farmaceutico Giov. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Tordo-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come le paste fosforose e altri preparati. Vendesi a Lire [illegible] presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI.

VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno di pennello e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del *Friuli* al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

---

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

MARCA BANDIERA.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) viene preparato in bellissimi vasi con coperchio d'alluminio, i quali servono per usi di cucina ed altri.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) fornisce ai consumatori il giusto peso metrico di grammi 500 in luogo della libbra inglese di grammi 453, quindi in ogni vaso di un ottavo 6 grammi in più di qualsiasi altra marca.

Il **Nuovo Estratto di Carne** (colla Bandiera) è di qualità inseparabile e garantito sempre ottimo perchè è sotto il controllo del Laboratorio Chimico del Prof. Dott. G. Carnelutti, membro del Consiglio Superiore di Sanità, di Milano.

UNICO DEPOSITARIO IN UDINE

LODOVICO BON

VIA RIALTO, N. 2.

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI

ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi

contro le

malattie da deficienza del sangue

(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola — L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI

depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi

contro le

malattie da corruzione del sangue

(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di specifica azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli — Medico Fiscale.

Liquido L. 1,40 la bott. — In pillole L. 1,50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. — FIRENZE, Via dei Pandolfini

che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Consulti in affari e domande di curiosità

LA SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti, mediante le rivelazioni che essa ha nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo [illegible] professore Pietro d'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese, vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati.

Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce e la Sonnambula darà gli schiarimenti e consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al

Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e continaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani & C.** domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

Badare alle contraffazioni: Attenzione! La dicitura PAGANINI VILLANI & C. nel marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso.

Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno.

Specialità della Farmacia Pacelli - Livorno

BRUCIORE e **dolori di stomaco, acidità** (che spariscono subito), la **cattiva digestione** (che è causa di diarrea e stitichezza), e **catarro gastro-intestinale** si guariscono con l'uso della gustosissima **CHINA PACELLI** (China granulare effervescente).

L'uso del bicarbonato di soda e le acque alcaline, tanto decantate, che utile hanno di tonico ricostituente, *impoveriscono il sangue* e danno quindi *debolezza, snervatezza*, ecc., e *dilatazione di stomaco*.

Chiedere sempre **CHINA PACELLI**, perchè alcuni professionisti disonesti ed imbroglioni danno in cambio una miscela che può nuocere alla salute, e guardare che il vasetto, che *costa* **L. 1,50 e 2**, sia intatto e porti la marca di fabbrica: *Una Chinese.*

Guarigione sicura ed in breve tempo dell'**anemia**, la **clorosi** che danno *dolor di capo e di stomaco, debolezza, snervatezza, noia, voglia di piangere e di far nulla, nervoso*, ecc. si ottiene col rinomato **FERRO PACELLI** che è efficacissimo perchè è digeribile *anche senza moto. Astuccio L. 2.50* (per posta L. 2.65).

Bromoteina Pacelli. Con un bicchierino di questo gustosissimo rosolio si allontana subito il **dolor di capo**, le **nevralgie**, l'**ipocondria**, la **spossatezza** intellettiva (causata da troppo studio od altra occupazione) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Si calma l'**asfitismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. *Bottiglia L. 2.*

Le malattie dei nervi (nevrastenia), tutte le **malattie del sangue** si guariscono facilmente con l'uso delle **PILLOLE PACELLI**. Fanno ritornare l'**appetito** ed il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Calmano l'**isterismo** che finisce per sparire. *Scatola L. 2.50* (per posta L. 2.65).

I capelli, per chi vuol avere una buona capigliatura, devono restar nel [illegible] acque che si adoperano, li rendono aridi [illegible]. La *Pomata di Olio di ricino Pacelli con China profumata* è quella che [illegible] le proprietà dell'olio di Ricino che agisce come corpo grasso e della China che agisce come parassiticida, allontanando la forfora. Non costa che cent. 70 (per posta cent. 85).

Si vende in tutte le Farmacie. A UDINE presso le Farmacie COMESSATTI, COMELLI e FABRIS.

Album delle Signore che contiene bellissimi disegni per lavorare a *crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, alfabeti diversi*, ecc. si può avere franco inviando [illegible] alla Farmacia Pacelli di Livorno.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	[illegible]
D. 7.58	9.55	D. 9.28	[illegible]
O. 10.35	13.39	O. 14.39	[illegible]
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	18.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.59	M. 21.40	22.11

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 10.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 8.25, 10.10, 13.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 6.12 e 12.50.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.45
O. 13.26	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.36	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.

(²) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco